

News & Wine



“Temporibus” by Cipresso

Roberto Cipresso, uno dei più importanti e affermati enologi del panorama nazionale e internazionale, in perenne movimento ma di Montalcino di adozione, presenta “Temporibus” il suo nuovo progetto di ricerca volto a realizzare il vino che Giulio Cesare, nella sua Villa nei Campi Flegrei, usava bere insieme ai suoi Senatori nelle cene luculliane. La campagna di crowdfunding “Temporibus” ha l’obiettivo di aggregare una comunità di appassionati desiderosa di recuperare i sapori e i profumi di antichi vitigni. Un’idea accattivante per tutti coloro che cercano, per le proprie collezioni una bottiglia di qualità, ma che sia anche originale, stravagante ed esclusiva.

PROFUMERIA ITALIANA SALVIONI - MONTALCINO

Agenda

Un ricco week-end

Un fine settimana intenso: si parte questa sera con i fuochi d’artificio in onore di Maria Santissima del Soccorso, per proseguire il 9 maggio 2014, in Piazza, con i Quartieri, la merenda-cena e la musica dal vivo dei Falsi d’Autore. Si prosegue sabato 10 maggio, a Sant’Angelo Scalo, con i festeggiamenti, per i 15 anni di attività della squadra amatori, dedicati al ricordo di Stefano Piccioni e Variano Gorelli. Ma non è finita qui, domenica 11 maggio andrà in scena anche la consueta scarpinata organizzata dal Borghetto e l’evento “Montalcino arti & mestieri”.

Soci@l

Restyling per la Fortezza

Da martedì la Fortezza di Montalcino è tornata ad avere un aspetto antico, sono stati reimpiantati gli ulivi lungo il suo perimetro. Cosa ne pensa chi ama e vive la città? Inutile richiamo alla storia e al passato di Montalcino che dona un’immagine desueta ad uno dei simboli della città o bella iniziativa che riporta alla memoria i fasti di un grande passato? Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com.

ALLE LOGGE DI PIAZZA
WINE BAR - CAFFETTERIA
DEGUSTAZIONE VINI DI MONTALCINO E PRODOTTI TIPICI
MONTALCINO - Piazza del Popolo - Tel. 0577. 84 61 86

Cultura & Paesaggi

“C’era una volta Montalcino”, in arrivo il docu-film

Ritratto affettuoso ma non agiografico, pieno di sorprese, ricco di storia e testimonianze, spunti di riflessione e ironia. È il docu-film “C’era una volta Montalcino” prodotto dal Lions club Montalcino “La Fortezza”, idea video e realizzazione di Montalcino News, che sarà presentato venerdì 16 maggio (ore 21) nel Chiostro del Museo civico e diocesano. Il docu-film racconta un’epoca vicina, moderna, ma allo stesso tempo remota, una vita misteriosamente assimilabile a un Medioevo dilatato fino al XX secolo: la Montalcino degli anni ’50 e ’60. “Il documentario, infatti, in linea con il tema di studio nazionale del Lions è stato realizzato con l’obiettivo di valorizzare - commenta Piercurzio Ciacci, presidente Lions club Montalcino “La Fortezza” - la società civile e, soprattutto, i custodi della memoria, coloro che erano i protagonisti degli anni ’50 e ’60”. “Il docu-film racconta anni importanti, e di svolta, per la città del Brunello, è il frutto di sei mesi di lavoro - spiega Elisa Manieri (Montalcinonews) - di più di 50 ore di interviste e dei contributi di 20 “attori”, gli interpreti, e i registi, della storia di una Montalcino che non c’è più, ma si racconta, nel documentario, come un mondo volitivo di ingegnosi, di poveri, di intraprendenti, tutti ricchi di una fratellanza inevitabile, di solidarietà”. La sceneggiatura è firmata dallo scrittore Alessandro Schwed, autore di libri per Mondadori che, per “C’era una volta Montalcino”, narra di “un mondo, e un modo di vivere che appare lontanissimo, in cui la gente andava a piedi e col buio accendeva la lanterna. Le persone si incontravano ai crocicchi e parlavano con la faccia al vento. Nei poderi, si faceva la spesa dal “troccolone”, un commerciante che girava a piedi oppure col calesse e portava stoffe, utensili e tazze che lui scambiava con uova, polli e conigli”. Il docu-film è stato realizzato dalla Montalcinonews e da Alessandro Schwed, autore della sceneggiatura, e ha visto impegnato in riprese e montaggio Giuseppe Sanfilippo.

Uomini & Terra

“Renzi presto a Montalcino? Forse sì”

“Sono certo che se organizziamo qualcosa di adeguato sarà molto lieto di tornare, anche molto presto”. A tornare a Montalcino potrebbe essere il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che, fino a 15-16 anni fa, passeggiava per la Val d’Orcia, come capo scout, con l’amico Roberto Cocciacich, oggi presidente della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e senatore Pd che, alla Montalcinonews, spiega quanto sia “forte il legame che si è stabilito tra Renzi e Montalcino quando, da scout, frequentava questo territorio e, soprattutto, l’Abbazia di Sant’Antimo”. E nei ricordi di Cocciacich, il premier era “iperattivo, molto volitivo e dinamico. Pieno di entusiasmo, di voglia di cambiare il mondo, di provarci concretamente. E mi sembra che quelli che all’epoca erano solo dei progetti, dei sogni, oggi li stia mettendo in atto”.



SARTORIA PRINCIPE MONTALCINO
Alpaca - Canapa - Cashmere - Lana - Lino - Seta
Esclusiva Tessuti Busatti
Piazza del Popolo, 2 Tel: 0577-849559



Storia & Attualità

La Madre che protegge Montalcino

L’8 maggio, per Montalcino ed i suoi abitanti, è una data importante, speciale, è il giorno in cui si festeggia il patrono della città: Maria Santissima del Soccorso. Proprio in questo giorno si venera la sua immagine, una tavola del XIV secolo, coperta durante tutto l’arco dell’anno che viene svelata ai fedeli solo nei giorni in cui la Chiesa festeggia la Vergine. Un rapporto profondo, quello che lega i cittadini di Montalcino con la loro protettrice, una relazione intima come c’è tra una mamma coi propri figli, fatta di riverenza, venerazione e soggezione, ma anche di affetto, fiducia, complicità e confidenza. Ed è proprio per questo che i Montalcinesi scelgono, da sempre, di onorare la Madonna del Soccorso, attraverso rituali, sacri o profani che siano, a cui sono molto legati e che creano, ogni anno, suggestioni ed emozioni particolari. È l’offerta del cero, il corteo guidato dai tamburi, dalle chiarine e dai figuranti dei Quartieri, che precede il canto delle Litanie, ad inaugurare il lungo cerimoniale che la banda, altro elemento caratterizzante della città, scandisce durante tutta la giornata dedicata alla Vergine. Emozioni forti che, ogni anno, coinvolgono la popolazione e uniscono tutta la cittadinanza.

